



IL LAVORO NON E' UNA MERCE

**LA CGIL SCIOPERA 8 ORE IL 19 APRILE
PER DIFENDERE I TUOI DIRITTI**

E TU.... COSA FAI ?

LOTTA CON LA CGIL

E' NECESSARIO CHE IL PAESE TORNI A CRESCERE

L'Italia è in recessione, il PIL si riduce, le retribuzioni reali calano, le buste paga si assottigliano per lavoratori e pensionati. Il Paese ha bisogno di crescere. Il rigore è necessario ma senza crescita il rigore non salverà l'equilibrio dei conti pubblici. Intanto i consumi calano, le tasse schiacciano il reddito dei lavoratori e pensionati e i tagli agli Enti Locali mettono in discussione i servizi e il welfare scaricando disagi e costi sulle famiglie e i più deboli. Le diseguaglianze aumentano mentre i grandi redditi e i grandi patrimoni non vengono toccati. L'Europa e l'Italia devono cambiare politica economica e tornare a crescere e produrre lavoro.

LA VERA PRIORITA' E' IL LAVORO: QUELLO CHE MANCA O SI RISCHIA DI PERDERE

La disoccupazione è in aumento, le donne e i giovani sono tenuti fuori dal mercato del lavoro o costretti a un lungo e umiliante precariato. Le crisi aziendali fanno perdere lavoro ai cinquantenni che difficilmente potranno ritrovarlo, mentre dopo gli interventi del Governo, la pensione è sempre più lontana e irraggiungibile. Anche per questo per la CGIL il problema delle pensioni non è chiuso. Il 2012, dopo 4 anni di crisi, rischia di essere un anno ancora più difficile di quelli che abbiamo alle spalle. Il rischio di migliaia di licenziamenti senza una ipotesi di ripresa produttiva, si fa sempre più concreto.

LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO VA MIGLIORATA

Il governo ha proposto una riforma del mercato del lavoro che va nella direzione giusta di ridurre la precarietà ed estendere gli ammortizzatori ma fa solo primi timidi passi.

Vanno consolidate e migliorate le norme sulla precarietà, a partire dalle norme sui CO.CO.PRO., sul contratto a termine e somministrato, sul lavoro a chiamata, sul lavoro a voucher. Rimane senza soluzione il tema precarietà di centinaia di precari nel pubblico impiego e nella scuola.

Gli ammortizzatori devono riguardare tutti i settori e tutte le forme di lavoro, senza ridurre le attuali coperture delle lavoratrici e dei lavoratori.

Deve essere data subito una soluzione a coloro che sono senza lavoro e senza pensione.

Il Parlamento ha il diritto-dovere di migliorarla e consolidarla. I giovani, le donne, coloro che perderanno lavoro, vanno sostenuti da politiche esplicite di avviamento e riqualificazione.

CONSOLIDARE E RAFFORZARE IL DIRITTO AL REINTEGRO

La nuova formulazione dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori segna la sconfitta delle pretese delle imprese di liberalizzare i licenziamenti in particolare su quelli economici collettivi non dando la possibilità in questi casi di scegliere unilateralmente chi licenziare. Vanno migliorate le norme sui licenziamenti economici individuali dando maggior peso e più incisività alla possibilità del reintegro. Queste norme vanno consolidate e rafforzate. Passi indietro non sarebbero tollerabili.